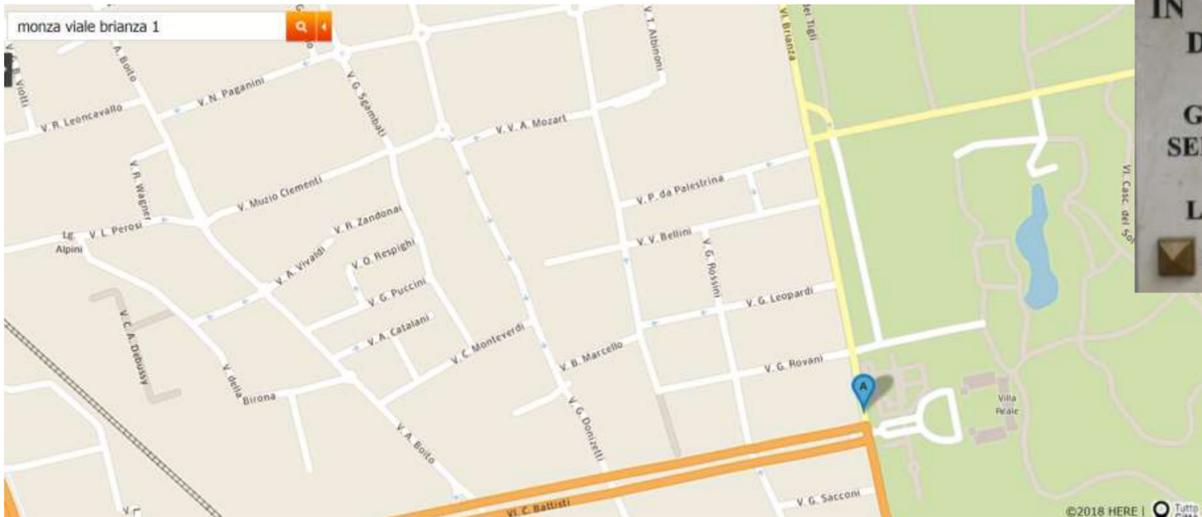




70° ANNIVERSARIO DELLA
LIBERAZIONE DAL NAZIFASCISMO

IN MEMORIA DEGLI OPPOSITORI
DEL REGIME NAZIFASCISTA
CHE FURONO TORTURATI E
GIUSTIZIATI IN QUESTO LUOGO,
SEDE DELLA GUARDIA NAZIONALE
REPUBBLICANA DURANTE
L' OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA

LA CITTÀ DI MONZA 25 APRILE 2015



VILLA REALE DI MONZA Viale Brianza 1

Villa Reale sede della XXV Legione MVSN (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale) "Ferrea" poi GNR e dell'UPI (Ufficio Politico Investigativo). Qui si era insediato Luigi Gatti, squadrista della prima ora, poi maggiore della Legione Ferrea e successivamente capo dell'UPI (Ufficio Politico Investigativo). Gli uffici dell'UPI occupano cinque locali al primo piano nobile dell'edificio, al piano superiore gli alloggi privati di Gatti e del tenente colonnello Mariani. Le celle sono in un'ala del palazzo adibita allora a scuola media femminile. Nelle celle s'imprigiona, negli uffici si tortura. Nella fontana gelata vengono immersi i prigionieri nudi e incatenati. Nei cortili venivano trascinati i genitori dei ricercati contro i quali venivano scagliati i cani per convincerli a confessare dov'erano nascosti i figli. Qualche vittima racconta anche la messa in scena di finte esecuzioni. Qui il 17 giugno 1944, due partigiani di Lissone, **Remo Chiusi** e **Mario Somaschini**, accusati di un attacco con bombe a mano nella loro città, furono torturati e poi fucilati. Qui il 25 gennaio 1945 **Vittorio Michelini**, **Raffaele Criscitiello** e **Alfredo Ratti**, capo e membri della cellula monzese del [Fronte della Gioventù](#), il movimento partigiano fondato da [Eugenio Curiel](#), catturati dopo un'azione mirata al recupero di armi alla caserma di via Volturmo, furono torturati e poi fucilati nei Boschetti reali. Testimonianza di **Piero Gambacorti Passerini**: *"Fra i tanti supplizi subiti, ricordo uno messo in pratica da un certo Bussolin: le due mani legate, le ginocchia fatte sporgere per la forte flessione degli arti sul tronco al di sopra dei gomiti e fissate da un manico di scopa che passava al di sopra dei gomiti e al di sotto delle ginocchia; così ridotto un uomo non può in alcun modo difendersi e nemmeno riparare con parti più resistenti zone più delicate del proprio corpo. Così ridotto ad una palla, venivo colpito disordinatamente dai miei carnefici con calci, pugni, colpi di frusta e bastonature..."*